



UNITI PER SALVARE LA CATTEDRALE S. GIUSEPPE DI BUCAREST

Nel suo quindicinale n. 132 del 15 agosto 2006 (p. 11), allertato dall'Associazione Internazionale Regina Elena, Tricolore dedicò un articolo alle difficoltà dei cattolici in Romania:

DIFFICOLTÀ DEI CATTOLICI IN ROMANIA

Dopo la dittatura di Ceausescu, che ha colpito anche fortemente la comunità cattolica, fino a ridurla a "Chiesa del silenzio" con tanti martiri, la Santa Sede sperava molto nella democratizzazione della Romania, soprattutto dopo l'apertura di nuovi rapporti diplomatici nel 1990 (interrotti nel 1948), dopo la visita di Giovanni Paolo II nel 1999 e dopo la firma della domanda d'adesione all'Unione Europea.

Per dimostrare tutta la sua vicinanza e l'importanza della Chiesa in Romania, che conta più di un milione di fedeli (il 5,7% dei circa 18,8 milioni di abitanti), il 16 dicembre 2005 il Santo Padre Benedetto XVI ha elevato la Chiesa greco-cattolica rumena (circa 17,5% dei cattolici) al grado di Chiesa Arcivescovile Maggiore e Mons. Lucian Muresan ad Arcivescovo Maggiore.

Purtroppo, il governo "liberale" sembra promuovere una politica ateista "zapateriana", di cui un esempio è diventato uno scandalo di cui è rimasta vittima la Cattedrale di S. Giuseppe, a Bucarest, un monumento nazionale protetto dalla legislazione che preserva il patrimonio d'arte rumeno.

L'edificio, dove pregò S.S. Giovanni Paolo II l'8 maggio 1999, è a rischio, a causa di scavi per la costruzione, accanto, di un palazzo di 19 piani per un'altezza di 75 metri, che i promotori hanno avuto il buon gusto di chiamare "Cathedral Plaza". Veglie e preghiere quotidiane davanti alla Cattedrale, petizioni con decine di migliaia di firme e un appello internazionale dell'Arcivescovado via internet non hanno provocato reazioni da parte delle autorità, che dovrebbero, secondo le leggi, proteggere e cautelare questo luogo, che è molto di più che una semplice sede di una delle sei diocesi per le 646 parrocchie cattoliche rumene e gli 800 sacerdoti: è un simbolo della resistenza alla dittatura e del percorso verso l'unità dei cristiani.

La Cattedrale riveste anche un ruolo importante, perché la Bulgaria sta ultimando i lavori nella cattedrale di Sofia, dove si è recato recentemente il Segretario di Stato, Cardinale Angelo Sodano.

Tricolore ha aderito all'appello della diocesi e ricordato che per la S. Pasqua del 2001 una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena partecipò al Sacro Rito in questa chiesa così cara ai cattolici, in occasione della consegna di un Tir di aiuti umanitari a religiose italiane operanti nella capitale, presente il Delegato Generale Internazionale e il Vice Presidente Nazionale delegato agli aiuti umanitari della delegazione italiana, Comm. Gaetano Casella.

Per mesi non siamo stati ascoltati. Fino al 4 dicembre 2006, quando la Santa Sede ha emesso un comunicato:

1. Alla fine di aprile scorso, l'Arcidiocesi di Bucarest ha informato la Segreteria di Stato della costruzione di un edificio di 19 piani in superficie (e 4 sotterranei), a distanza di meno di dieci metri dalla parete nord-est della Cattedrale di San Giuseppe; essa, di conseguenza, rischia di venire irreparabilmente danneggiata. Il timore è aggravato dal precedente della Chiesa armena che, per analoghi motivi, ha subito gravi lesioni. Varie volte, l'Arcivescovo ed il Vescovo Ausiliare di Bucarest sono venuti in Segreteria di Stato per aggiornare sul caso, di cui si sta occupando anche la Nunziatura Apostolica in Romania e sul quale la Santa Sede è stata interpellata da altre persone e istanze".

"2. In seguito a ciò, la Segreteria di Stato non ha mancato di compiere gli opportuni passi presso le Autorità rumene, sia direttamente che tramite l'Ambasciata presso la Santa Sede, per chiedere la sospensione immediata dei lavori e la revoca delle rispettive autorizzazioni, anche in considerazione delle disposizioni del Trattato dell'Unione Europea circa le Condizioni Legali e le Misure per il Mantenimento del Patrimonio Culturale, del 1993, a cui la Romania ha aderito, e del Rapporto della Commissione statale per il Monitoraggio delle Costruzioni".

"3. La Santa Sede ha preso conoscenza della Risoluzione con cui il Senato della Romania ha approvato il Rapporto della relativa Commissione di inchiesta, che chiede l'immediata sospensione dei lavori. Ad essa dovrebbe far seguito una decisione delle competenti Autorità".

"4. La Segreteria di Stato continua a seguire da vicino la situazione, nella speranza che si trovi una soluzione rapida e soddisfacente alla spinosa questione, nei termini più sopra menzionati, a tutela della Cattedrale di Bucarest, del patrimonio storico che essa costituisce e dei valori di fede che rappresenta, non solo per la comunità cattolica, ma per tutta la popolazione rumena".

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com